

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

6 · 2024



Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici



UniMe
1548

Università degli Studi di Messina
Dipartimento di «Civiltà Antiche e Moderne»

I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» - Mascalucia (CT)

CONTATTI

Dipartimento di «Civiltà Antiche e Moderne» – Polo Universitario dell'Annunziata
98168 Messina

Indirizzo e-mail: classicavox@unime.it

URL: <https://cab.unime.it/journals/index.php/ClassicaVox>

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0
Classica Vox, 6(2024)

ISSN 2724-0169 (*online*)

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

6 · 2024



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

2024

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

DIREZIONE

Nicola BASILE - Paola RADICI COLACE - Anna Maria URSO

COMITATO SCIENTIFICO

Sergio AUDANO (Genova); Mario BOLOGNARI (Messina); Loredana CARDULLO (Catania); Menico CAROLI (Foggia); Paolo CIPOLLA (Catania); Francesco DE MARTINO (Foggia); Arsenio FERRACES RODRÍGUEZ (A Coruña); Giuseppe GIORDANO (Messina); Brigitte MAIRE (Lausanne); Claudio MELIADÒ (Messina); Angelo MERIANI (Salerno); Philippe MUDRY (Lausanne); Michele NAPOLITANO (Cassino); Vincenzo ORTOLEVA (Catania); Nicoletta PALMIERI DARLON (Reims); Maria Rosaria PETRINGA (Catania); Rosario PINTAUDI (Firenze); Donatella PULIGA (Siena); Massimo RAFFA (Milazzo); Giovanni SALANITRO (Catania); Rosa SANTORO (Messina); Luigi SPINA (Bologna); Renzo TOSI (Bologna); Giuseppe UCCIARDELLO (Messina).

COMITATO DI REDAZIONE

Lucia Maria SCIUTO (Catania); Mario LENTANO (Siena); Domenico PELLEGRINO (Messina); Maria Rosaria STRAZZERI (Catania).

COMITATO TECNICO

Cettina COSENZA, Nunzio FEMMINÒ, Dario ORSELLI
(Università degli Studi di Messina, Sistema Bibliotecario di Ateneo – SBA)

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

Classica Vox è una Rivista annuale di Studi Umanistici *on-line*, consultabile e scaricabile *open access*, che coniuga in un'unica proposta editoriale la ricerca scientifica e la sperimentazione didattica per un dialettico confronto di saperi ed esperienze tra Università e Scuola.

Nasce dalla già consolidata collaborazione tra il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina e l'I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» di Mascalucia-Catania, e si rivolge, nella declinazione delle sue Sezioni, sia agli studiosi impegnati nella ricerca scientifica sia ai docenti interessati alla proposta di nuovi modelli formativi e alla sperimentazione didattica.

Si avvale di un Comitato Scientifico internazionale e della procedura di *peer review* per la selezione e valutazione anonima dei contributi da pubblicare.

Si articola nelle seguenti Sezioni:

- Saggi e note (Filologia e linguistica, testi e contesti letterari, ricezione dell'antico)
- Sperimentazione e innovazione didattica
- Recensioni

INDICE

SAGGI E NOTE

- Natascia PELLÈ, Massimo RAFFA
... ἀε[ιδε δ' ἄρα κλέα ἀνδρῶν] (Il. 9, 189). *Una scena 'metamusicale' dell'Iliade in P.Mich. inv. 6132* 9
- Mario LENTANO
Il ventriloquo di Romolo. Giulio Proculo e le ultime parole del fondatore 23
- Michele CORTI
Erone, Pneumatica, 1, 16. Un esempio delle conoscenze pneumatiche antiche e della loro ripresa e trasmissione 43
- Alfredo Mario MORELLI
Il sale e il miele: sul rapporto tra epigramma e bucolica in Marziale 11, 40-42 61
- Tommaso RAIOLA
Plutarco medico dell'anima. Alcune osservazioni su metafore e similitudini mediche nel corpus dei Moralia 75
- Rosario SCANNAPIECO
Dio Chrys. Or. 7, 143-145: nota critico-esegetica 101
- Chiara THUMIGER
Eyes wide shut. Appearance, vision, and care in a 12th-century illustration of a phrenitic patient 123
- Tommaso BRACCINI
Il richiamo degli abissi: una ripresa del Glauco ovidiano in H. P. Lovecraft 145
- Silvia ONORI
Il giudizio di Paride secondo la cantastorie Lucia. Un particolare caso di ricezione tra le righe di Bestie di Sofia Pirandello 159
- Massimo FUSILLO
«Wie man zum Stein spricht». L'empatia con il mondo minerale: Paul Celan / Anselm Kiefer 169
- Alessandra SCIMONE
Medicina antica e tardoantica. Rassegna degli studi (2024) e complementi bibliografici (2020-2023) 177

SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA

- Nicola BASILE
Ut pictura poesis. Un possibile percorso di didattica orientativa 233

RECENSIONI

- M. CENTANNI, P. B. CIPOLLA (ed.), *Sophocles' Laocoön*, 2024 (Giampiero SCAFOGLIO) 267
- G. E. RALLO, *Laughing at domestica facta. Identity Construction in Mid-Republican Rome through the Lens of the togata*, 2024 (Mario LENTANO) 271

P.-H. ORTIZ (ed.), <i>La psychiatrie à Rome. Comprendre et soigner la folie d'après Celse et Caelius Aurelianus</i> , 2024 (Giuseppe TROVATO)	277
S. SANTELLA (ed.), <i>Sidonio Apollinare. Carmina minora</i> , 2023 (Ignazio LAX)	283
PORCELIO DE' PANDONI, <i>Triumphus Alfonsi Regis Aragonei devicta Neapoli</i> , 2023 (Anita DI STEFANO)	289
G. LACAZE (ed.), <i>Les mots grecs de la médecine. «Logiatrie»</i> , 2024 (Paola RADICI COLACE)	293
AUTORI	297

PORCELIO DE' PANDONI, *Triumphus Alfonsi Regis Aragonei devicta Neapoli*, a cura di A. Iacono, Firenze, SISMELE-Edizioni del Galluzzo, 2023, pp. IX-XXXVI + 182. ISBN: 9788892902923

L'edizione critica del *Triumphus Alfonsi regis Aragonei* di Porcelio de' Pandoni, curata da Antonietta Iacono, avvia il progetto di pubblicazione, da parte della «Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica», dei *Triumphalia Alfonsina*, ovvero di quella serie di opere composte in seguito alla conquista del Regno di Napoli da parte di Alfonso d'Aragona, a celebrazione dell'ingresso trionfale del sovrano nella città partenopea, il 26 febbraio 1443: un ingresso allestito, sotto l'attenta regia di personaggi del calibro di Lorenzo Valla e Antonio Beccadelli, il Panormita, come una vera e propria *pompa triumphi*, nella quale alla tradizionale impostazione classica, *e more veterum*, si accostavano modalità delle cerimonie religiose, con una forte componente allegorica, e spontanei spettacoli popolari, in una commistione di sacro e profano che ben si adattava al gusto teatrale, scenico, dell'allestimento, quale emerge dallo stesso testo di Pandoni e dai *Triumphalia* in genere.

È in questa mescolanza di linee compositive e di prospettive ideologiche che si orienta anche Pandoni, umanista napoletano, che, dopo anni trascorsi tra Roma e Firenze, affida al *Triumphus* il tentativo di trovare uno spazio di vita e di attività presso la corte del nuovo signore di Napoli: il poema, per un totale di 720 esametri, «un componimento storico-encomiastico, scandito in tre canti» (p. 25) e introdotto da una peculiare *praefatio* di lode e preghiera alla Vergine (*Laudes Virginis Mariae*, 60 vv.), ha il suo *focus* in una minuziosa *ekphrasis* del corteo trionfale, con il succedersi di quadri che descrivono i carri allegorici, le performance degli attori, il plauso della folla, l'omaggio della nobiltà cittadina: un vero e proprio panegirico 'itinerante' per Alfonso, in quanto depositario di *virtutes* consegnate dalla civiltà classica (*fides, pietas, iustitia, clementia*), tali da farlo assimilare a eroi antichi del mito e della storia e, al contempo, realizzazione concreta, incarnazione del *rex Christianus, iustus e sapientissimus*.

L'ampia introduzione, rigorosa e in sé esaustivo saggio storico-letterario, avvia all'analisi del testo a cominciare da un primo paragrafo dedicato al vaglio delle fonti letterarie coeve (Valla, Panormita, Facio, Pellegrino, Zupardo), che consentono di ricostruire l'evento nei minimi dettagli organizzativi e nel suo svolgimento (itinerario, soste, spettacoli e giostre) e rendono conto della forte ricaduta propagandistica del *triumphus*. Segue un'accurata presentazione della struttura e della trama poetica del componimento di Pandoni, che, nell'alternanza di parti narrative ed efrastiche, di cataloghi, *adlocutiones* e preghiere, di momenti corali e indugi su singoli personaggi, offre una rappresentazione solenne, retorica, ma al contempo attendibile del grande evento: la sostanziale veridicità di quanto narrato dal poeta, via via evidenziata da Iacono alla luce delle diverse testimonianze sulla memorabile giornata, lascia infatti individuare un accorto utilizzo, da parte dell'umanista, di racconti orali, cronache, documenti d'archivio, nonché il chiaro riferimento, come ipotesto storico, a una redazione *antiquior* del *Triumphus Alfonsi* del Panormita. Alla cura

per il resoconto storico Pandoni accompagna la piena adesione, sul piano stilistico, al grande modello virgiliano, pure contaminato e arricchito da vari, diversi intertesti classici (Ovidio, Lucano, Stazio, Silio Italico *et al.*) e da occorrenze tardoantiche (Claudiano, Prudenzio, Draconzio *et al.*). L'editrice individua bene nella tripartizione del poema una divisione anzitutto di genere, con il registro epico affidato al primo canto (168 vv.), sull'assedio di Napoli e la sconfitta definitiva del comparto antiaragonese, il grande nucleo descrittivo-celebrativo del trionfo nel secondo canto (452 vv.), il passaggio al tono della preghiera nel terzo (100 vv.), con la richiesta, da parte del poeta, di essere accolto a corte e la promessa, secondo un diffuso *topos* della poesia classica, di un poema più ampio e solenne, che canterà la vita e le gesta di Alfonso: una divisione che, proprio perché guidata dal criterio tematico e di genere, può giustificare la distribuzione sbilanciata dei versi e, forse, anche spiegare l'originario assetto del poema come *carmen continuum*, quale trasmesso da due dei cinque manoscritti che consegnano l'opera.

Riduttiva risulta l'intitolazione di *Nota al testo* a fronte del corposo esame filologico dei testimoni, i mss. V. E. 58 (= A) e V. F. 26 (= N) della Biblioteca Nazionale di Napoli, il ms. Conv. Soppr. J. IX 10 della Biblioteca Nazionale di Firenze (= F), il ms. 7199 della Biblioteca Nacional di Madrid (= M), il ms. Nouv. Acqu. Latines 650 della Bibliothèque Nationale di Parigi (= P): l'analisi dei rapporti tra i testimoni, che risultano tra loro indipendenti, consente alla studiosa di escludere la presenza di *codices descripti* e di ricostruire una fase compositiva *antiquior*, rappresentata da N e parzialmente da A, con l'assetto *continuum* del carne e l'assenza delle *Laudes* a Maria; di individuare un movimento migliorativo, di revisione e limatura, da N a AFMP, tale da far pensare a collettori di varianti d'autore; di approdare, infine, a uno *stemma codicum* che ipotizza un medesimo archetipo ω, in movimento, di N e di A, nonché di un ms. φ, anch'esso in divenire, da cui dipendono, in fasi diverse, gli altri tre testimoni: «una tradizione dinamica dipendente da un archetipo e un subarchetipo, ambedue in movimento, rivisti in tempi diversi, anche lontani dalla prima stesura del *Triumphus*» (p. 97). L'esito finale della revisione è rappresentato dal codice di Madrid, utilizzato come base per l'edizione critica.

Altrettanto importante la riflessione sulla *praefatio* innodica, recupero di un testo estravagante nel codice fiorentino, posposta al poema in P e che solo nel testimone madrileno trova la sua collocazione quale *introibo* al poema stesso: una confessione di peccati e vizi di Pandoni, che, come rileva Iacono, finisce per illuminarsi delle battute finali del poema stesso, con la preghiera ad Alfonso che è di nuovo ammissione di colpe e testimonianza della difficoltà d'inserimento del poeta a corte; quasi, cioè, una composizione ad anello, che allinea per l'autore la sperata azione salvifica del sovrano a quella della Vergine, ma, forse, anche opportuna apertura in senso cristiano, con le *Laudes*, di un'opera che, pur tramata al suo interno di importanti indugi religiosi (II, 324-329: la sosta presso la cattedrale; vv. 330-348: la preghiera di Alfonso a Cristo), si apriva e si chiudeva nel nome della Musa Calliope (I, 1-6; III, 100).

Il testo del *Triumphus* è corredato di due fasce di apparato critico, sincronico (con la registrazione degli errori) e diacronico (con la ricostruzione delle varianti redazionali), e di un apparato di *fontes* e *loci paralleli* che evidenzia la trama di ipotesti, classici e cristiani, sottesa alla versificazione. La lettura del poema è inoltre agevolata da note esegetiche, indirizzate soprattutto alla ricostruzione storica, di fatti e personaggi, e geografico-spaziale, relativa ai diversi luoghi ed edifici menzionati nel poemetto, elemento, quest'ultimo, che consente al lettore di orientarsi nel susseguirsi dei quadri e quasi di seguire il corteo regio nel percorso attraverso le vie della città. Non di meno, sono opportunamente richiamati anche aspetti linguistici e stilistici del poema: si veda l'attenzione per alcune peculiarità lessicali, quali *amatrix* (*Laudes 2 pacis amatrix*), ricondotta in apparato da Iacono al medesimo sintagma in un carme di Walahfrid Strabo; *bicollis* (I, 5 *ingo... bicollis*), aggettivo coniato da Pandoni (p. 109, n. 1); *intextura* (II, 28, la coperta di broccato, cfr. p. 125, n. 6); *Fluentini* (II, 131, a indicare i Fiorentini, cfr. p. 131, n. 20); in rilievo anche l'uso retorico di anafore e climax, in funzione ideologica e celebrativa. La testura poetica del *Triumphus* rivela in sostanza un autore pronto a recepire la lezione dei classici e a piegarla alle contemporanee esigenze di propaganda, così da cantare in maniera raffinata e accorta un evento che era stato di grande impatto politico, ma anche simbolico.

Il corredo di tavole e di indici (*nominum, locorum, fontium et locorum similia*, onomastico), curati da Giuseppe Zeccato, arricchisce il volume, importante approdo, per Antonietta Iacono, di studi ventennali dedicati alla ricostruzione della vicenda letteraria e poetica di Porcelio de' Pandoni: l'edizione del *Triumphus Alphonsi Regis Aragonei* restituisce ora felicemente alla riflessione degli studiosi un testo che ben rappresenta la fase d'avvio e di costruzione di quella stagione aragonese che sul piano culturale, oltre che politico, avrebbe contraddistinto e orientato l'umanesimo nel Meridione d'Italia.

ANITA DI STEFANO



Online on the December 2024

©2024 by the Author(s); licensee Classica Vox. This article is an Open Access article distributed under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution, No Commercial, No Derivatives 4.0 International License (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0>)